



# MonitorFase3

**I lavoratori e le famiglie esposte al lockdown**

Dall'inizio dell'emergenza Covid, al principio di marzo, l'**AreaStudi Legacoop** ha avviato una serie di iniziative finalizzate a monitorare il rapido evolvere della situazione per fornire alle imprese e alle diverse componenti territoriali e settoriali dell'Organizzazione punti di riferimento, in termini di informazione e analisi, per contribuire ad affrontare e interpretare i gravi fenomeni in atto.

Innanzitutto, in un contesto segnato da assoluta incertezza e imprevedibilità degli eventi, si è proceduto alla definizione dei **perimetri di impatto** sulla cooperazione degli eventi in corso e dei provvedimenti di legge, e si è impostato un processo di sistematica rilevazione di **percezioni e opinioni** sia del sistema di imprese aderente a Legacoop sia dell'opinione pubblica italiana.

Il **MonitorFase3** è stato ideato e realizzato in accordo con il partner di ricerca **Prometeia** per osservare, nel passaggio dalla emergenza alla crisi, l'evolvere di alcuni fenomeni economici di interesse per la cooperazione.

Augurandoci che le analisi trasmesse siano utili alle cooperatrici e ai operatori per affrontare questa inedita fase, l'AreaStudi è a disposizione per eventuali momenti di approfondimento e dibattito, e i materiali prodotti saranno come sempre disponibili all'indirizzo [areastudi.legacoop.coop/](http://areastudi.legacoop.coop/)

**Mattia Granata**

# I temi

1. **Caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori esposti al lockdown**
2. **Situazione economico-finanziaria delle famiglie di lavoratori esposti al lockdown**
3. **Crisi sanitaria e implicazioni per i lavoratori dei comparti esposti alla riduzione della domanda di beni e servizi "voluttuari"**

# Executive summary

---

- L'analisi è volta a descrivere, sulla base di comportamenti passati, le famiglie potenzialmente più colpite dal lockdown, utilizzando l'Indagine sui Bilanci delle Famiglie di Banca d'Italia
- L'analisi prescinde dalle misure a tutela dei lavoratori e a sostegno del reddito previste dal decreto Cura Italia, dal decreto Rilancio (bonus autonomi, CIG straordinaria, Reddito di Emergenza, ecc.) e dal recente decreto «Agosto». Appena la disponibilità di dati lo renderà possibile, l'analisi andrà aggiornata per capire quante delle misure adottate sono state correttamente indirizzate alle categorie più direttamente colpite dalla crisi e quanto quindi esse siano state in grado di mitigarne gli effetti negativi
- Ciò premesso, i nostri primi risultati suggeriscono che la crisi sanitaria non ha colpito tutti i lavoratori allo stesso modo, ma ha pesato in misura maggiore su quelle categorie che partivano più svantaggiate:
  - Lavoratori giovani, a bassa istruzione, stranieri, con basso reddito da lavoro
  - In affitto o con mutuo e con disponibilità finanziarie e liquide più limitate
- Tra i settori più colpiti: Manifattura, Costruzioni, Commercio, Alloggio e ristorazione, Intrattenimento e cultura
- La riduzione dei consumi di beni e servizi «voluttuari» (turismo, intrattenimento e ristorazione) aggiunge un ulteriore elemento di vulnerabilità per i lavoratori più deboli in quanto alla perdita di reddito causata dal blocco delle attività in cui questi lavoratori sono occupati si somma quella dovuta alla lenta ripresa
- Beni e servizi «voluttuari» incidono di più sulla spesa delle famiglie più ricche che hanno ridotto tali consumi a causa delle misure di contenimento del virus
- Per le famiglie più povere è più alta la quota di spesa per beni e servizi essenziali, più difficile da tagliare

# Dati e definizioni

---

- Usiamo le informazioni fornite dall'**indagine sui Bilanci delle Famiglie (IBF) di Banca d'Italia** relativa al **2016** (ultimo anno disponibile) per identificare:
  - **Lavoratori a rischio** o «potenzialmente bloccati»: dichiarano di lavorare in uno dei settori per cui è stato disposto il lockdown, totale o parziale. Si compongono di lavoratori «esposti al blocco» e «non esposti al blocco» (questa seconda categoria è presente nel caso di un settore bloccato in percentuale inferiore al 100%)
  - **Lavoratori «esposti al blocco»**: sono un sottoinsieme dei **lavoratori a rischio**. Sono stati estratti in modo casuale dai dati di indagine in linea con le percentuali di chiusura di ciascun settore. Abbiamo adottato questo approccio in quanto non siamo al momento in grado di indentificare con precisione i lavoratori effettivamente bloccati. Quando saranno disponibili informazioni al riguardo, l'analisi andrà aggiornata per fornire un quadro più completo sulle caratteristiche dei lavoratori soggetti al lockdown
- Sulla base della presenza di lavoratori «esposti al blocco» nel nucleo familiare, suddividiamo le famiglie in due tipologie:
  - **Famiglie con nessun lavoratore «esposto al blocco»**
  - **Famiglie con almeno un lavoratore «esposto al blocco»**
- Obiettivo è analizzare l'effetto differenziato della crisi sanitaria sui lavoratori e sulle famiglie per cercare di trarne delle prime implicazioni sulle disuguaglianze

# Le categorie di lavoratori esposti al lockdown ...

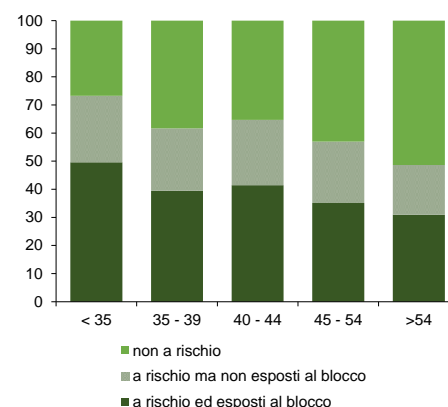
... sono quelle che partivano già svantaggiati prima della crisi sanitaria

➤ La **mappatura dei lavoratori a rischio**, distinti tra lavoratori esposti al blocco e non esposti, **per caratteristiche socio-demografiche** suggerisce che le categorie di lavoratori esposte al lockdown sono quelle che erano già svantaggiati nel pre-COVID, in particolare:

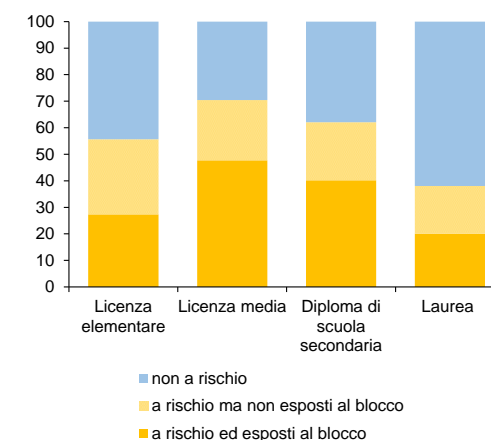
- Giovani
  - A istruzione medio-bassa
  - Stranieri
  - Con reddito da lavoro medio-basso
- Tali categorie di lavoratori si concentrano infatti nei settori in cui è stata predisposta la chiusura parziale o totale delle attività produttive, tra cui:
- Manifattura, Costruzioni, Commercio, Alloggio e ristorazione, Intrattenimento e cultura

## DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI A RISCHIO PER CARATTERISTICA SOCIO-DEMOGRAFICA *valori percentuali*

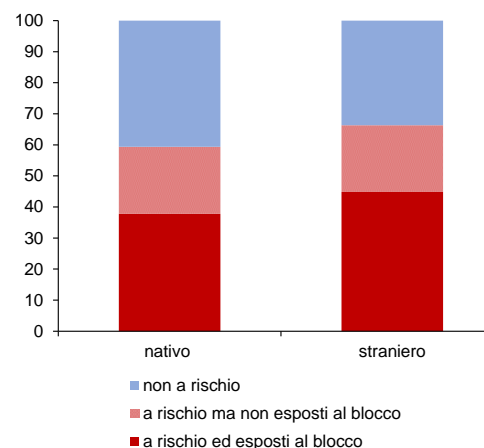
(a) Per classe di età



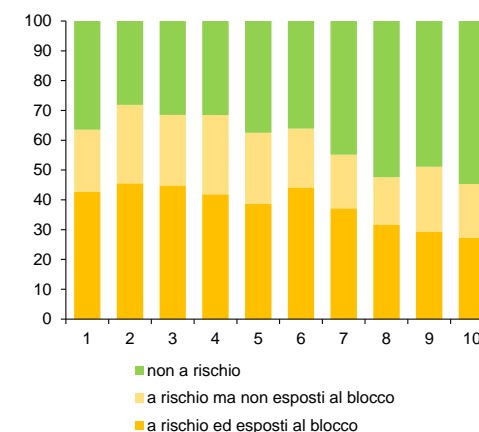
(b) Per livello di istruzione



(c) Per paese di origine



(d) Per decile di reddito da lavoro



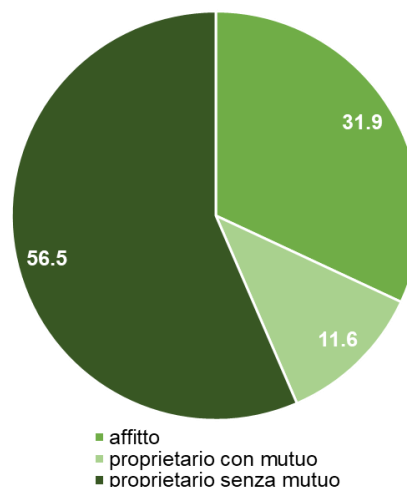
# Un po' più «fragili» le famiglie esposte al lockdown

In affitto o con mutuo, le famiglie di lavoratori esposti al blocco hanno disponibilità finanziarie e liquide più limitate

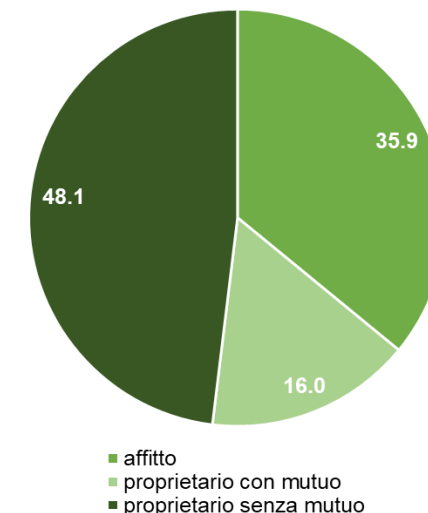
- Alcuni indicatori sulla solidità economico-finanziaria delle famiglie segnalano la maggiore fragilità delle famiglie con almeno un lavoratore esposto al blocco:
  - **Possesso di abitazione:** il 52% delle famiglie con un lavoratore esposto al blocco è in affitto o ha un mutuo, contro il 43% delle famiglie con nessun lavoratore esposto al blocco
  - **Disponibilità finanziarie e liquide:** le famiglie con almeno un lavoratore esposto al blocco hanno reddito e ricchezza netta più bassi nonché attività finanziarie e liquide più limitate

## POSSESSO DI ABITAZIONE DI RESIDENZA *valori percentuali*

(a) Famiglie senza alcun lavoratore esposto al blocco



(b) Famiglie con almeno un lavoratore esposto al blocco



## SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE DI LAVORATORI

*valori medi in euro*

Tipologia familiare	reddito disponibile	ricchezza netta	attività finanziarie	liquidità (*)
Senza alcun lavoratore esposto al blocco	36026	230559	32854	18253
Con almeno un lavoratore esposto al blocco	35806	198555	23840	11505

(\*) Solo depositi bancari o postali, buon fruttiferi postali  
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati IBF

# La riduzione della domanda di beni e servizi voluttuari ...

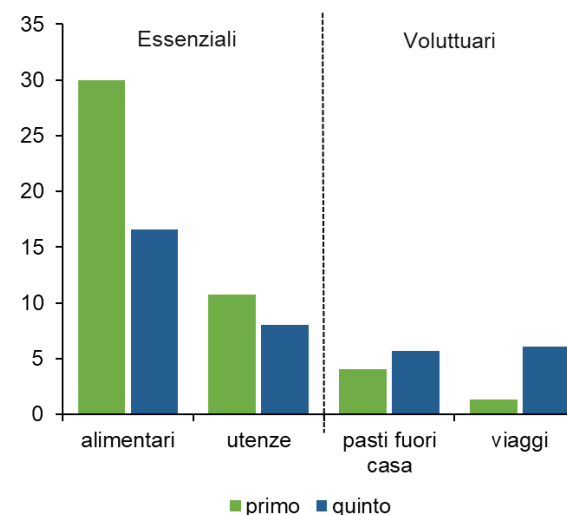
... colpisce i redditi delle famiglie già esposte direttamente al lockdown

- Il lockdown non ha solo comportato una perdita di reddito per le famiglie esposte al blocco, ma ha **impedito e/o scoraggiato il consumo di beni e servizi** nel comparto della ristorazione, del turismo e delle attività ricreative
- La riduzione dei consumi di beni «voluttuari» aggiunge un **ulteriore elemento di vulnerabilità per i lavoratori più deboli**: alla perdita di reddito causata dal blocco delle attività si somma quella dovuta al loro prolungato rallentamento a causa di una domanda che stenta a ripartire
- **Beni e servizi «voluttuari»** incidono di più sulla spesa delle famiglie più ricche che hanno ridotto tali consumi a causa delle misure di contenimento imposte dal governo e non tanto per un'effettiva riduzione del loro reddito
- Per le famiglie più povere è più alta la quota di spesa per **beni e servizi essenziali** che è più difficile da contenere ...
- ... nonostante la perdita di reddito da essi subita ed esacerbata della **lenta ripresa dei consumi nei comparti in cui sono occupati i lavoratori più fragili**

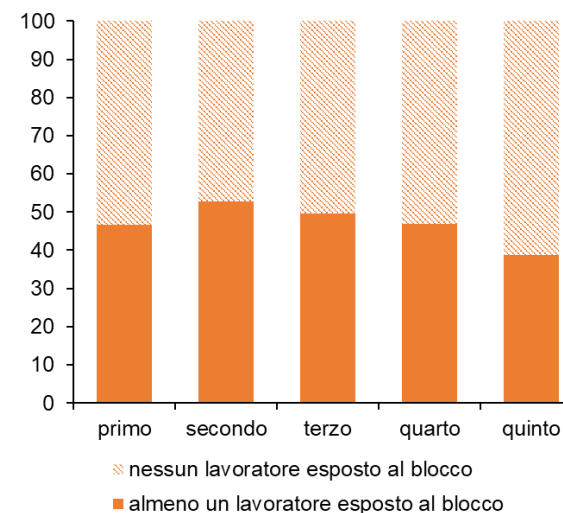
(\*) Reddito familiare equivalente calcolato come il reddito disponibile familiare diviso per la scala di equivalenza OCSE modificata

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati IBF

QUOTE DEI CONSUMI PER TIPOLOGIA DI SPESA E QUINTILE DI REDDITO FAMILIARE (\*) valori percentuali



TIPOLOGIA FAMILIARE PER QUINTILE DI REDDITO FAMILIARE (\*) valori percentuali





# In sintesi

---

- Le categorie di lavoratori più «esposti al blocco» (totale e/o parziale) delle attività produttive sono state quelle che già si trovavano in una condizione di fragilità prima dell'emergenza sanitaria, in particolare: **lavoratori giovani, con livello di istruzione medio-basso, stranieri, con reddito da lavoro medio-basso**
- Tali tipologie di lavoratori infatti si concentrano nei settori che sono stati soggetti più pesantemente al lockdown, tra cui: **manifattura, costruzioni, commercio, alloggio e ristorazione, intrattenimento e cultura**
- Le famiglie dei lavoratori esposti al blocco presentano una situazione economico-finanziaria **più debole**: il 53% sono in affitto o con mutuo e hanno disponibilità finanziarie e liquide più limitate rispetto alle famiglie senza alcun lavoratore esposto al blocco
- Alla perdita di reddito causata dall'esposizione diretta al lockdown, si somma quella dovuta alla **riduzione dei consumi da parte delle famiglie più ricche nei comparti che occupano i lavoratori più vulnerabili**, in particolare nel settore della ristorazione e del turismo
- La crisi sanitaria **non ha dunque colpito tutti i lavoratori allo stesso modo**, ma ha pesato in misura maggiore su alcune categorie che già partivano svantaggiate
- Le misure a supporto dei lavoratori e delle famiglie già implementate (bonus autonomi, CIG straordinaria, Reddito di Emergenza, ecc.) sono state indirizzate alle fasce più deboli della popolazione, con l'obiettivo di evitare un ulteriore inasprimento delle disuguaglianze e contrastare la recessione economica. La mancanza di dati ci impedisce per ora di valutare se tale obiettivo sia stato o meno conseguito. L'analisi effettuata può comunque rappresentare una guida per identificare le categorie di lavoratori/famiglie più bisognosi del sostegno delle politiche in questa difficile fase ciclica

# Confidentiality

---

Questo documento è la base per una presentazione orale, senza la quale ha quindi limitata significatività e può dar luogo a fraintendimenti.

Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento senza la previa autorizzazione scritta di Prometeia e LegaCoop.

# Contatti:

---



**Bologna – sede centrale**  
Piazza Trento e Trieste, 3  
+39 051 6480911  
italy@prometeia.com

[www.prometeia.it](http://www.prometeia.it)

 Prometeia

 @PrometeiaGroup

 Prometeiagroup

 Prometeia



**Roma – sede centrale**  
Via G.A. Guattani. 9  
+39 06 884391

[www.areastudi.legacoop.coop](http://www.areastudi.legacoop.coop)

